

Me ne vado

In seguito a un incidente stradale mi hanno portato in ospedale. È da più di una settimana ormai che sto qui, vedendo genitori, parenti e conoscenti piangere in silenzio, e il loro dolore acuto, straziante, penetrante, mi trafigge il cuore. Mi sento quasi in colpa. E sto male.

Rischio la morte. Molto probabilmente non ce la farò. Se dovessi morire, vorrei che dottori e infermieri, chi mi ha donato il proprio affetto e chi è stato solidale con me, sappia che ne sono riconoscente.

Ho vissuto questi ultimi giorni come se fossero gli ultimi della mia vita, e ho pensato...
“Chissà quante persone muoiono ogni giorno, e quant’è la sofferenza”.

Ho capito che non è giusto non fare niente per alleviarne il patimento e ho acconsentito alla donazione di organi. Ne ho parlato con tutti, credo di fare la cosa migliore, per me e per gli altri. Nel caso in cui non dovessi farcela, potrò salvare altre vite, fare in modo che non soffrano, o almeno non quanto ho sofferto io e chi mi è stato vicino. Io so cosa vuol dire sofferenza e voglio fare in modo che altri non debbano provarla.

Voglio poter donare la mia vita a chi ne ha bisogno, non far soffrire intere famiglie, persone comuni, forse un po’ sfortunate, che vivono costantemente nel dolore, voglio che chiunque sia stato colpito dalla disgrazia, possa credere in un futuro luminoso, voglio che chi riceverà una parte di me, possa continuare a sperare.

Sono consapevole che la mia vita qui è ormai finita. Prima, non aveva uno scopo preciso. Adesso, forse, posso darle un senso.

Di giorno in giorno le mie condizioni sono peggiorate, so di essere quasi giunto alla fine del mio percorso, del tempo a me destinato.

La tristezza in ospedale non manca mai. Ma io sono felice, perché dono la mia vita ad altri. Sono felice, e me ne vado.

Vincenzo Pane

3°B Istituto Comprensivo “Columba” Plesso Specchi

Premiato con il 1° posto nella seconda sezione, realizzazione di un racconto breve, con la seguente motivazione: Il racconto di Vincenzo Pane comunica con immediatezza e spontanea forza creativa il senso stesso della Solidarietà e della Fratellanza, espressi nel dono gratuito elargito personalmente, con Amore. In particolare viene segnalata come altamente positiva la scelta della narrazione in prima persona e la capacità di raccontare sommestamente fatti pure così drammatici.